



Il quotidiano l'Unità  
è stato fondato da Antonio Gramsci  
il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 81 n.37

sabato 7 febbraio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Diario di Nassiriya": tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20; l'Unità + € 3,50 libro "Educare all'odio: La difesa della razza": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 ciascun libro "Le Religioni dell'Umanità": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Fatti e personaggi": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20; Solo per l'edizione Emilia, Toscana, Roma e Provincia l'Unità + € 4,90 vhs "Jona che visse nella balena": tot. € 5,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 4516  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Sorpresa. La Costituzione europea, uccisa a Bruxelles durante una riunione presieduta



da Silvio Berlusconi, è quietamente resuscitata e pare addirittura che si possa raggiungere un accordo

prima che l'attuale presidenza irlandese della Ue scada a giugno. (The Economist, 6 febbraio)

## Cinque consigli per far vincere l'Ulivo

- L'obiettivo comune è sconfiggere Silvio Berlusconi e la Casa delle Libertà.
- Non togliersi i voti gli uni con gli altri ma battersi tutti insieme per convincere gli astenuti e gli incerti e conquistare nuovi elettori.
- La legittima competizione fra le varie liste non deve mai sfociare negli attacchi personali. Guardare avanti. Lasciare al passato le polemiche del passato.
- Non ci sono toni alti e toni bassi. Ci sono toni chiari e toni oscuri. Occorrono programmi che parlino agli elettori, efficaci, comprensibili, condivisibili.
- Non dare tregua a Berlusconi. Affrontarlo ogni giorno sulle promesse non mantenute. Ribattere ai suoi attacchi colpo su colpo. Ricordare che il conflitto di interessi e l'esempio di illegalità diffusa che rappresenta sono un cancro per la vita italiana e una macchia sulla reputazione del paese.

## GLI ELETTORI DICONO CHE

Antonio Padellaro

Le cinque regole per vincere le prossime elezioni sono un consiglio forse non richiesto ma necessario. La stampa non può sostituirsi alla politica, che ha le sue logiche di ferro e, in genere, preferisce sbagliare da sola. Ma l'informazione, quando fa bene il suo mestiere non può non ascoltare le voci di fuori: di chi cioè il giornale lo compra. Tanto più se esse coincidono con le voci di dentro: di chi, cioè, il giornale lo fa. I lettori che scrivono a l'Unità per raccontare il loro stato d'animo di elettori del centrosinistra, sono fiduciosi ma non sono tranquilli. Lo stesso sentimento ambivalente che qualche giorno fa abbiamo descritto su queste colonne. Il successo che sembra a portata di mano, e poi il ritrovarsi, improvvisamente, nella nebbia. I lettori-elettori hanno, spesso, una visione ottimistica e ingenua della natura umana. O fanno finta di averla. Invocano continuamente l'unità, che non è esattamente la materia prima della politica. Vorrebbero che i leader del centrosinistra marciassero risoluti e compatti, come le radiose figure del Quarto Stato di Pellizza da Volpedo. Eppure sanno che tenere insieme una coalizione di sei partiti non è un pranzo di gala. Che le alleanze tra soggetti diversi (e quan-

to diversi) comportano una continua e sfiante ricerca di intese. Che alla fine, possono uscire dei compromessi magari fragili, parziali, deludenti; ma sempre meglio di niente. Forse, i lettori-elettori pretendono molto perché sanno che riceveranno poco. Ma sono essi che poi andranno a votare e bisognerebbe, dunque, saperli in qualche modo accontentare. Ci siamo chiesti: è possibile una mediazione tra il desiderio e la realtà? Non certo per arrivare a un programma comune, perché quello verrà discusso nei luoghi deputati. Pensiamo, più modestamente, a una sorta di regolamento minimo (o massimo) di opposizione. Un codice condiviso che minimizzi il più possibile il rischio del danno nei mesi che mancano alle Europee. Pochi e sentiti consigli ricordando Montale. «Non domandarci la formula che mondi possa aprirti (...)/ Codesto solo oggi possiamo dirti, ciò che non siamo, ciò che non vogliamo». Non vorremmo, per esempio che i successi elettorali dell'Ulivo nel 2003, oltre ai sondaggi tutti attualmente sfavorevoli al governo, generassero euforie immotivate.

SEGLUE A PAGINA 27

# Mosca, il terrorismo colpisce sotto terra Kamikaze ceceni nel metrò, 39 morti

Putin promette vendetta: sempre più evidente l'errore di usare la guerra

Terni, la città con gli operai: 30mila in corteo



Terni, ieri la città si è fermata per salvare le "sue" Acciaierie

Foto di Henry/Ansa

UGOLINI A PAGINA 9

Marina Mastroiuda

Annaspa con il viso annerito dal fumo, come se cercasse di bere l'aria intorno a sé. Ha i vestiti laceri, senza nemmeno più un bottone, il capo scoperto nel freddo pungente. Sul viso, sulle mani, sugli abiti spruzzi di sangue. Vaga con gli occhi, mentre parla senza tregua di quel che ha lasciato là sotto, alle sue spalle.

SEGLUE A PAGINA 3

## Germania

Spd in grave crisi  
Schroder cede la guida  
e convoca il congresso

ZAMBRANO A PAGINA 5

# Gelo dei magistrati sul ministro inesistente

Castelli va all'Anm e sa solo dire: non siete intoccabili. Lo sciopero è più vicino



DALL'INVIATA

Federica Fantozzi

VENEZIA Il Guardasigilli Castelli sfida, in successione, un atterraggio nella nebbia e una platea di giudici molto vicini allo sciopero contro il suo progetto di riforma. Questi lo ascoltano, come riconoscerà, «con attenzione e cortesia», interrotte da qualche risata e segno di insofferenza.

A PAGINA 6

## Forum

Sos Beni culturali  
I rischi del nuovo  
Codice Urbani

ALLE PAGINE 22-23

## Laurea honoris causa

### CHI HA PAURA DELL'EUROPA

Giorgio Napolitano

I lavori della Convenzione di Bruxelles sul futuro dell'Unione europea, fino alla formulazione di un progetto di Costituzione rimesso all'esame conclusivo di una Conferenza dei rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'Unione, sono stati seguiti da un'ampia platea politica e culturale, hanno stimolato dibattiti in Italia come in altri Paesi, hanno suscitato un'eco e un'aspettativa in strati non trascurabili di cittadini. Si possono avere opinioni diverse sulla dimensione e

profondità di tali fenomeni di partecipazione, ma è un fatto che il processo costituzionale apertosi all'inizio del 2002 non è rimasto chiuso entro ristretti ambiti politici, diplomatici, tecnici come le trattative da cui negli anni 80 e 90 scaturirono le revisioni dei Trattati di Roma del 1957, tradotti via via nell'Atto unico, nel Trattato di Maastricht, in quello di Amsterdam e infine in quello di Nizza.

SEGLUE A PAGINA 26

La parabola della Pivetti: dalla Camera a "Bisturi"

## SANTA IRENE DEI MIRACOLI

Fulvio Abbate

fronte del video Maria Novella Oppo  
Bugie armate

Così come Simone Weil al tempo dell'ultima guerra, Irene Pivetti chiese a un certo punto di essere infiltrata fra le linee nemiche. Quelle del peccato televisivo, nel suo caso. Diversamente dalla santa laica francese, fu immediatamente accettata dai responsabili del palinsesto Mediaset. Per lei, già presidente della Camera, cattolica, rosariante, sobria, ragazza, fu subito pronto un programma all'insegna di almeno tre vergogne capitali. «Bisturi! Nessuno è perfetto», si intitolava. Addirittura, per contrappeso, le affiancarono un travestito degno di un ennesimo satyricon, Platinette.

Ogni giorno ha la sua strage in tv, a riprova del fatto che la guerra non è il metodo giusto per combattere il terrorismo. Anche per questo, fa grande impressione rivedere oggi le immagini di un anno fa, quando Colin Powell mostrava all'assemblea dell'Onu le «prove irrefutabili», le fotografie e le mappe delle armi di distruzione di massa in Iraq. Invece le uniche armi di distruzione di massa che abbiamo davvero visto in azione in Iraq sono state quelle americane. Ma questa terribile verità non «disarma» quelli che vogliono giustificare comunque la guerra illegale dichiarata da Bush. Donald Rumsfeld, per esempio, sostiene che non ci sono prove che le armi non esistessero. Una tesi interessante, che somiglia a quella di chi chiede agli atei di dimostrare che Dio non esiste. Del resto, senza andare a pescare un esempio così alto, basta pensare che non si può dimostrare neppure che non esista l'intelligenza di Maurizio Gasparri. Altri responsabili delle bugie dette ai popoli e al mondo sostengono che, va bene, Saddam non aveva le dannate armi, ma questo non vuol dire che non avesse intenzione di averle, non le desiderasse o non se le sognasse anche di notte. Giusto come l'intelligenza di Maurizio Gasparri.

SEGLUE A PAGINA 19

**Sandokan**  
Dedicato ai piccioncini viaggiatori.  
In edicola da oggi e per tutto il mese. Quotidiano più supplemento euro 3,20.

**Diario da Nassiriya**  
Fine di una illusione di Marco Calamai  
in edicola da oggi con l'Unità a 3,50 euro in più